

di Consigli di disciplina di procuratori furono prese contro questa circolare, tra cui, ricordo a titolo di lode, quella di Napoli, con speciale relazione trasmessa al Ministero delle finanze, per ottenere che fosse revocato il provvedimento. Ora apprendo che il provvedimento va a revocarsi, e ne do ampia lode all'onorevole sottosegretario di Stato.

Solo mi permetto di fare una raccomandazione; e cioè che nel dare comunicazione di tale revoca vengano impartite norme speciali e tassative, a tutto il personale, dal cancelliere dell'ultima Pretura del Regno a quello della suprema Corte di cassazione in Roma, in modo che sia raggiunta la duplice finalità di accertare il pagamento della tassa di bollo, e ciò riguarda l'erario, ma più e meglio, di ottenere che la comunicazione delle memorie alla controparte ed ai giudicanti sia fatta per organo di cancelleria facendo cessare, una volta per sempre, la distribuzione delle memorie a sistema ridotto, direttamente ai magistrati, contro la legge e la retta funzione della giustizia.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Brunialti al ministro dei lavori pubblici, « sul pessimo servizio della strada ferrata Vicenza-Schio ».

Non essendo presente l'onorevole Brunialti questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Amato al ministro dei lavori pubblici « per conoscere se non ritenga opportuno ed urgente di modificare l'attuale servizio marittimo Palermo-Napoli in modo di porre i viaggiatori in grado di guadagnare almeno il treno delle 7.50 del mattino in partenza da Napoli per potere così arrivare alle 12 meridiane in Roma ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il presente orario provvisorio tra Palermo e Napoli è stato determinato dalla requisizione dei piroscafi per servizio di guerra.

Presentemente il piroscafo in partenza da Palermo arriva alle 8.30 a Napoli in coincidenza col treno che parte da Napoli alle 10 ed arriva a Roma alle 14.25 trovando anche la coincidenza per l'Alta Italia. L'onorevole Amato desidererebbe che si stabilisse la coincidenza per il treno che parte da Napoli alle 7.50 per poter arrivare in Roma alle 12. Questa variazione non è possibile perchè porterebbe gravi ostacoli al servizio della posta

la quale non potrebbe arrivare prima del tempo stabilito. Inoltre verrebbe a turbare troppo le coincidenze ferroviarie da Trapani col servizio marittimo.

PRESIDENTE. L'onorevole Amato ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

AMATO. Non posso certamente dichiararmi soddisfatto; e me ne dispiace, tanto più perchè sembra che l'onorevole sottosegretario di Stato non abbia apprezzato tutta l'importanza ed il significato della mia interrogazione.

Io non faccio questione della partenza da Palermo, per cui si è modificato l'orario per metterlo in armonia coi treni in partenza da Trapani, ma chiedo che si cambi l'ora dell'arrivo a Napoli.

Non ho parlato di orari ma di modificazioni del servizio.

La mia interrogazione rappresenta l'eco dei lamenti legittimi dei commercianti, degli industriali, e dei deputati che costituiscono il contingente maggiore sulla linea marittima Palermo-Napoli.

Come tutti sanno, allo scopo di rendere più facili e rapide le comunicazioni tra la Sicilia ed il continente si erano, con legge speciale, destinati quattro piroscafi celeri con una velocità di 20 miglia ad ora per quella linea, che, esercitata dall'azienda ferroviaria dello Stato, rendeva un servizio di cui tutti si mostravano contenti e soddisfatti.

Scoppiata la guerra con la Turchia, il Ministero della marina richiese i piroscafi rapidi che erano adibiti al servizio viaggiatori e postale sulla linea Palermo-Napoli e Civitavecchia-Golfo Aranci sostituendoli con altri piroscafi che erano stati requisiti dallo stesso Ministero per il trasporto di truppe nella Libia.

Dinanzi alle maggiori necessità della guerra dobbiamo tutti compiacerci del servizio cotanto utile che rendono in Tripolitania e Cirenaica quei piroscafi trasformati in incrociatori ausiliari, come del resto si era previsto dalla stessa legge che ne aveva ordinato la costruzione.

Ma non è giusto, nè conveniente che al disimpegno del servizio della linea Palermo-Napoli restino dei veterani del mare ed invalidi per giunta come il *Tebe* che non può superare la velocità oraria di 12 miglia all'ora.

Rendesì quindi urgentissimo sostituire dei piroscafi più celeri.

Ed è opportuno che io ripeta quanto altra volta ebbi a dire nel riguardo, che per assicurare il regolare funzionamento